



Protocollo n.386/U- FP 2022

Roma, 13/10/2022

Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità
Alla Direzione Generale Del Personale, delle risorse e per l'attuazione dei
provvedimenti del giudice minorile
Dott. Giuseppe Cacciapuoti
prot.dgmc@giustiziacert.it

Oggetto: Schema di Decreto del Ministro della giustizia recante modifiche al Decreto del Ministro della giustizia del 17 novembre 2015, concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art.16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015.

Invio osservazioni.

In riscontro alla nota DGMC 0056835.U del 6.10.2022 di pari oggetto, la FP CGIL intende fornire alcune osservazioni circa le modifiche che si intendono introdurre.

In primo luogo sarebbe opportuno esplicitare quali siano le valutazioni e i parametri organizzativi utilizzati per determinare la nuova articolazione degli Uffici, in considerazione del potenziamento dell'esecuzione penale esterna previsto dai Fondi del PNRR, a distanza di 5 anni dal D.M. del 2017.

La nuova previsione attribuisce ad ogni ufficio interdistrettuale l'assegnazione di un ulteriore dirigente appartenente al ruolo di dirigente penitenziario di esecuzione penale esterna, con incarico di dirigente aggiunto e definisce le funzioni. Le proposte di modifica delineano inoltre i compiti degli UDEPE distrettuali e degli Ulepe. Con la presentazione di tale strutturazione si pensa di potenziare gli uffici di esecuzione penale esterna non tenendo però conto del reale contesto in cui oggi versano gli uffici.

Bisogna tenere in considerazione la situazione di grave difficoltà nella quale operano i lavoratori nella maggior parte degli uffici, le precarie condizioni organizzative, la



grave carenza di risorse umane e strumentali, a fronte di carichi di lavoro sempre più elevati. L'attuale situazione degli uepe non è nelle condizioni di poter sostenere e affrontare il forte incremento del carico di lavoro che scaturirà dall'entrata in vigore del sistema penale e processuale recentemente varato in attuazione della legge delega n. 134/2021. Occorre pertanto assicurare **una cospicua assegnazione di risorse umane e strumentali** al fine di non gravare ulteriormente sul personale in servizio, già fortemente in difficoltà per grave carenza di Funzionari di Servizio sociale, di assistenti amministrativi e contabili.

A tal proposito si evidenzia anche in questa sede, che la previsione di un incremento della pianta organica di soltanto 1092 unità, risulta essere fortemente insufficiente rispetto al reale fabbisogno di organico e potrà coprire solo in parte il turnover.

In considerazione dell'elevato carico di lavoro, dell'ampiezza dei territori di competenza e della presenza di Istituti penitenziari si ritiene che le sedi degli uffici locali di esecuzione penale esterna di Cuneo, Udine, Messina, siano soppressi in coincidenza con il conferimento degli incarichi di dirigente di ufficio distrettuale, con sede nelle medesime città.

Si rappresentano inoltre le sempre più precarie condizioni organizzative della maggior parte delle sedi di servizio distaccate, nelle quali è assegnato un esiguo numero di operatori.

Stante quanto rappresentato occorre assegnare risorse adeguate alle sedi distaccate e, per alcune di esse, vi è la necessità di essere classificate come uffici locali di esecuzione penale esterna, con riferimento particolare a quelle sedi che insistono su province molto estese, con una media elevata di procedimenti in carico a ciascun operatore.

In considerazione dell'ampiezza dei territori di competenza, della presenza di Istituti penitenziari, di alti carichi di lavoro, si ritiene che le sedi distaccate di Vicenza, Lucca, La Spezia, siano classificate come uffici locali di esecuzione penale esterna e che sia istituita la sede di ufficio locale di Rovigo.



Infine si ritiene utile, all'esito del chiarimento richiesto circa i criteri che sono stati utilizzati per la nuova organizzazione degli Uffici dell'esecuzione penale esterna, definire per decreto quelli che saranno considerati Ufficio di incarico superiore e quelli ai quali sarà attribuito il livello di I, II ovvero III livello di struttura organizzativa. Valutazioni che dovrebbero essere espresse in ragione dei criteri relativi alle competenze assegnate agli Uffici, alla estensione del territorio, al numero di abitanti/ bacino di utenza e alla presenza di istituti penitenziari con i quali, come già ricordato, andrà assicurata la prevista partecipazione alla redazione dei programmi individuali di trattamento ed indagini socio familiari. Pertanto si auspica, anche in questo caso, sia prevista da parte di Codesto Dipartimento adeguata informativa alle organizzazioni sindacali.

Distinti saluti.

FP CGIL Nazionale
Funzioni Centrali
Paola Fuselli

FP CGIL Nazionale
Dirigenza Penitenziaria
Carla Ciavarella

FP CGIL Nazionale
Polizia Penitenziaria
Mirko Manna

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93